

Silvio Berlusconi

Foto Ansa



Intervista a Stefano Rodotà

«Lui è ostaggio del suo machismo Ha paralizzato l'Italia»

L'ex Garante «Non so se è ricattabile, di sicuro è ossessionato da preoccupazioni personali»

NATALIA LOMBARDO

ROMA

È mortificante: il Paese si sta decomponendo attorno alle vicende personali di Silvio Berlusconi, mentre è totalmente senza governo», secondo Stefano Rodotà, giurista e ex Garante della Privacy. **La nuova indagine a Milano sulla presunta frequentazione di minorenni starebbe rallentando il Lodo Alfano. Un paradosso?**

«Conosco il rigore di Bruti Liberati, non è persona che si butta su una pista fragile, vedremo come proseguirà l'indagine. Certo è mortificante doversi occupare ancora di questi comportamenti del premier, che determinano una serie di effetti: il governo è latitante. Sulle dichiarazioni di Marchionne in altri paesi i go-

verni avrebbero preso posizione, lo hanno fatto Sarkozy e la Merkel. È un altro segno di debolezza», **Debolezza politica o personale?**

«È in stato confusionale, un giorno vuole le elezioni il giorno dopo no, un giorno è indispensabile il Lodo Alfano, poi non lo vuole più. Rispecchia la debolezza del paese: l'assenza del governo genera conflitti sociali, il Parlamento è chiuso, non si fanno neppure leggi a costo zero come quella anti-corrruzione, e la magistratura è sotto attacco continuo».

Dai casi Noemi, D'Addario e ora questo, se provato: pensa che il presidente del Consiglio sia ricattabile?

«Non so, di sicuro è ossessionato da queste preoccupazioni personali. Ricattabile o no, finisce per trovarsi in questo tipo di giri. Che lui cerca di esorcizzare con l'imbarazzante esibizione del rapporto con le don-

ne, con un disprezzo maschilista». **Lei dice che Berlusconi è incapace di governare, perché?**

«È sceso in politica rivendicando la sua forma mentis di imprenditore spregiudicato che sa muoversi con la protezione della politica, vedi la costruzione del suo impero tv grazie all'alleanza con Craxi. O quel muoversi disinvolto negli inadempimenti fiscali. Ora si crea lo scudo dell'impunità rispetto a un altro potere di controllo, la magistratura. Persino il rattrappirsi del Lodo Alfano ne dimostra la natura ad personam, dato che sembra voglia escludere il Capo dello Stato». **Nel Pdl hanno l'ordine di non far apparire il Lodo come strumento di difesa personale da un «incubo»: l'ultima indagine.**

Scandali

«Da Noemi alla D'Addario, fino a Tarantino a Palazzo Grazioli: chi è invischiato in queste vicende non può governare»

«Avere un premier imprigionato in queste vicende, da Noemi alla D'Addario a Tarantino che aveva libero accesso a Palazzo Grazioli, è mortificante. La cosa più grave è l'effetto accumulo: il sistema Bertolaso con le ordinanze che hanno dato base giuridica all'illegalità, la cancellazione dei diritti, da Pomi-gliano ai precari; il dare spazio al linguaggio della Lega contro gli immigrati. Negli anni '50 tutti i partiti si sollevarono contro i cartelli fuori dai bar di Torino: vietato l'ingresso ai meridionali. Come disse Enrico Berlinguer a Craxi: si è prodotta una mutazione genetica dalla logica brutale imprenditoriale all'assestare gli istinti primordiali, al non farsi processare. Berlusconi è fuori dalle regole e fa terra bruciata delle istituzioni».

Perché ha ancora consenso?

«La mutazione genetica ha causato una regressione culturale, nel '94 aveva già costruito le condizioni sociali della sua vittoria attraverso le tv. Berlusconi è bravissimo a fare campagne elettorali, ma non sa governare».

Come se ne esce?

«Ci vorrà un lavoro enorme, anche se dovesse cadere». ♦

Maramotti



I viaggi in Procura

La ragazza marocchina sarebbe stata sentita in procura una dozzina di volte. I magistrati stanno vagliando sulla veridicità delle sue affermazioni